

VENEZIA. Alla «Casa dei Tre Oci» una retrospettiva sul grande fotoreporter italiano che raccoglie 216 istantanee

De Biasi, con le foto narrava il mondo

La mostra prevede dieci sezioni, dagli eventi storici ai viaggi esotici, dai potenti personaggi a scene di vita

VENEZIA

La «Casa dei Tre Oci» di Venezia annuncia la retrospettiva «Mario De Biasi. Fotografie 1947-2003» dedicata a uno dei più grandi fotografi italiani, narratore del mondo. La rassegna, che ripercorre l'intera produzione del fotoreporter, dagli esordi della sua collaborazione con la rivista

«Epoca» fino agli ultimi lavori, aprirà al pubblico dal 12 marzo prossimo al 31 luglio. È curata da Enrica Viganò in collaborazione con l'Archivio Mario De Biasi, organizzata da Civita Tre Venezie con Admira e promossa dalla Fondazione di Venezia.

Frutto di ricerca nell'archivio De Biasi, l'esposizione raccoglie 216 fotografie, metà delle quali inedite, e procede diacronicamente per nuclei tematici attraverso dieci sezioni, passando per il racconto dei grandi eventi storici, i viaggi esotici, i ritratti di personaggi potenti e famosi, le

scene di vita quotidiana, i volti anonimi, sfociando poi nel concettuale e nell'astratto.

Per Viganò «si sentiva la necessità di una mostra antologica che celebrasse il talento di Mario De Biasi in tutte le sue sfaccettature. Il fotoreporter di Epoca, il testimone della storia, il ritrattista di celebrità, l'esploratore di mondi vicini e lontani, l'artista visuale, l'interprete di madre natura, il disegnatore compulsivo e creativo. Tutto il suo lavoro è un inno alla vita».

Tra gli inediti in esposizione, per la prima volta l'intera



«Gli italiani si voltano», 1954; Moira Orfei fotografata da De Biasi

sequenza della fotografia più celebre e probabilmente più amata di De Biasi: «Gli Italiani si voltano» realizzata nel 1954 per il settimanale di fotomanzoni Bolero Film e scelta da Germano Celant come immagine guida della sua mostra al Guggenheim Museum di New York, «The Italian Metamorphosis 1943-1968», con Moira Orfei vestita di bianco nel centro di Milano, che attira lo sguardo di un gruppo di uomini.

Gli anni 50 del Novecento costituiscono uno dei fulcri del percorso espositivo con le immagini di un'Italia devastata dalla guerra, dove si coglie, tuttavia, la voglia di rinascita e di ricostruzione; gli scorcì memorabili di New York; o ancora la prospettiva

ravvicinata dell'insurrezione ungherese del 1956, sotto il tiro delle pallottole, che feriscono De Biasi e gli fanno guadagnare il titolo di Italiano Pazzo.

Al 1964 risalgono due incredibili servizi, che testimoniano l'ostinazione di De Biasi: quello in Siberia, con temperature sotto i 65 gradi, e quello tra le lingue di lava dell'Etna in eruzione.

In mostra tra le altre le immagini dello sbarco sulla luna, i ritratti di Sofia Loren, Brigitte Bardot, Fellini, Maria Callas; alcuni degli innumerevoli viaggi, in particolare a Hong Kong, in Sud America e in India. Catalogo edito da Marsilio con i saggi di Enrica Viganò, Denis Curti e Angelo Ponta. ●

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CULTURASPETTACOLI

TUTTI SEGRETI DELLA LESSINIA

Il teatro di Lessinia è un luogo di incontro e di scambio. In questi giorni si sta preparando il prossimo spettacolo.

LEGGI ANCHE

De Biasi, con le foto narra il mondo